

L'Europa pensa al futuro del Fondo sociale europeo

Il Comitato europeo del Fse ha presentato a giugno il proprio parere alla Commissione europea

Le attuali prospettive finanziarie e la programmazione Fse 2007-2013 sono ad un livello avanzato di percorso.

La Commissione europea proporrà i suoi principali orientamenti per il futuro del quadro finanziario Ue nel documento di revisione del bilancio previsto a settembre 2010, e per il 5° Rapporto sulla Coesione sui Fondi strutturali previsto a novembre 2010. Il Comitato del Fse ha ritenuto utile contribuire con un proprio parere e ha istituito un Gruppo ad hoc di esperti degli Stati membri e parti sociali europee, al fine di alimentare il dibattito per la sua redazione. Il Gruppo si è riunito da dicembre 2009 a maggio 2010. Il Comitato ha adottato, in via di principio, il parere nella riunione del 3 giugno 2010, presentandolo alla Commissione europea. Il parere non vincola le posizioni degli Stati membri in Consiglio e nei negoziati sulle prossime prospettive finanziarie.

Il valore aggiunto europeo del Fse

Il Fse crea un alto valore aggiunto europeo: contribuisce agli obiettivi delle politiche dell'Ue in tema di occupazione ed inclusione sociale; stimola il cambiamento delle politiche, l'apprendimento reciproco, l'innovazione, lo sviluppo dei partenariati, la programmazione strategica e di lungo periodo. Il Fse gioca anche un ruolo di contrasto alla crisi economica: aiuta i cittadini europei a potenziare la loro occupabilità ed adattabilità, e può spingere a raccogliere i benefici della crescita futura.

Il Fse del futuro ed Europa 2020

Il Fse dovrebbe essere totalmente allineato agli obiettivi e alle priorità di Europa 2020 ed a quelli degli Orientamenti integrati, ed in particolare gli Orientamenti per l'occupazione adottati dal Consiglio di concerto con il Parlamento europeo, nonché potenziare la capacità istituzionale, le parti sociali e i partenariati con la società civile, in particolare con le organizzazioni non governative e le associazioni che lavorano con le persone più svantaggiate.

Occorre poi rafforzare l'innovazione sociale nelle politiche per l'occupazione e l'inclusione attiva, oltre che sviluppare strumenti di ingegneria finanziaria capaci di coniugare contributi e prestiti per incrementare le risorse disponibili.

Il Fse dovrebbe essere uno strumento per tutti gli Stati membri e Regioni

La lotta alla disoccupazione o all'esclusione sociale o la necessità di forza lavoro competente ed adattabile non sono temi riguardanti solo le aree meno ricche. Piuttosto, l'intensità del supporto Fse potrà essere differenziata all'interno dei diversi territori a seconda della situazione economica e della specifica posizione riguardo ai target della strategia Europa 2020.

Concentrazione tematica e semplificazione i principi guida del futuro

Con un numero limitato di priorità a livello di Programma operativo, pur variabile a seconda delle necessità nazionali e regionali e degli importi allocati, gli interventi potrebbero fare più massa critica.

La complementarità con altri fondi Ue andrebbe mantenuta e ove possibile rafforzata.

Bisognerebbe semplificare i quadri strategici per assicurare la coerenza con le politiche Ue e tra i diversi fondi. La programmazione Fse dovrebbe prevedere meno documenti strategici: gli Orientamenti integrati per la strategia Europa 2020 e i Piani nazionali di riforma dovrebbero fornire direttamente il quadro per i futuri programmi Fse ed assicurare la concentrazione tematica. La semplificazione per tutti gli attori del processo nel Fondo sarà un principio guida per il nuovo periodo di programmazione: il futuro del Fse non dovrebbe essere più complesso od oneroso di quello degli analoghi fondi nazionali.

I Programmi operativi dovrebbero essere più strategici e concentrati su output e risultati. Il Gruppo ad hoc potrebbe continuare a lavorare su questi aspetti, oltre che su criteri di condizionalità per il rimborso dei contributi Ue. È accolta l'idea di limitare il numero di indicatori chiave per il finanziamento del Fse, rafforzando la visibilità delle azioni supportate dall'Ue e facilitando l'aggregazione dei dati. Inoltre è reputato corretto definire a livello di Programma specifici indicatori aggiuntivi. I futuri sistemi di attuazione dovrebbero comunque migliorare la certezza delle regole per tutti gli attori del processo.

Viene richiesta una più estesa applicazione del principio di proporzionalità e suggerito che il Gruppo ad hoc continui anche la discussione su tale principio. Le attuali norme sull'eleggibilità delle spese, ad esempio il rimborso basato sui costi sostenuti, porta a rilevanti carichi amministrativi: le disposizioni future dovrebbero essere più focalizzate sull'efficacia dei progetti. Naturalmente il parere del Comitato Fse non pregiudica le posizioni che, più in dettaglio, saranno espresse dai singoli Stati membri non appena il negoziato formale sarà avviato, ciascuno curando – al proprio interno – il coinvolgimento e coordinamento dei livelli istituzionali interessati e consultando i partner sociali.

Alessandra Tomai, Andrea Valenti - Mlps

FOCUS su

Scift Aid, il Fse online per addetti ai lavori Ieri e oggi: origini ed evoluzione del progetto che, dalla programmazione 2000-2006, informa gruppi e tavoli tecnici

Informare i soggetti del partenariato sociale coinvolti nella sorveglianza degli interventi Fse: con questo intento è nato, durante la scorsa programmazione Fse, il progetto di comunicazione online Scift Aid, il cui acronimo sta per Sistema di comunicazione, informazione e formazione telematica per l'affiancamento integrato diretto.

Il progetto, di cui è titolare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Dg Pof, divisione VII), in qualità di coordinatore nazionale del Fse, e realizzato con la collaborazione dell'Isfol, è stato creato per rispondere alle esigenze di scambio e comunicazione del partenariato sociale, condivise anche dalla Commissione europea. I suoi destinatari privilegiati sono quindi parti sociali e datoriali, Regioni e Province autonome, altre amministrazioni e Ce. Scift Aid è tutt'ora attivo, ad accesso riservato, su Eurolavoro, sito del Ministero del lavoro dedicato al Fse.

Scift Aid ai suoi inizi

Scift Aid è nato con un duplice intento e due sezioni, una pubblica e una riservata. Sulle pagine pubbliche promuoveva la cultura e il linguaggio condiviso sul Fse, mettendo a disposizione un glossario e schede sulle diverse tematiche (istruzione e formazione, strategia di Lisbona, politiche di coesione, programmazione di Fse...), per creare una base comune alle discussioni tecniche.

Dall'altro, svolgeva una funzione di accompagnamento e supporto ai Comitati di sorveglianza del Fse e ai gruppi tecnici del Ministero, rendendo consultabile da parte degli stakeholders la relativa documentazione. Sulla parte ad accesso riservato venivano quindi inseriti ordini del giorno, verbali, documenti ufficiali presentati alle riunioni, materiali in progress, ecc.

Uno strumento utile e apprezzato

Durante il negoziato per l'attuale programmazione di Fse il ruolo ricoperto da Scift Aid è stato apprezzato sia dal partenariato istituzionale che da quello economico-sociale. Poter consultare online, via via che venivano prodotti, i documenti di lavoro dei tavoli nazionali come di quelli comunitari, ha contribuito ad alimentare e qualificare il dibattito. Il ruolo di accompagnamento del progetto si è inoltre ampliato, includendo anche il negoziato in tema di istruzione e formazione (EQF, ECVET, ecc.).

Scift Aid oggi

Nel 2009, con la riorganizzazione complessiva di Eurolavoro, anche la pagina web Scift Aid è stata razionalizzata: spostati i contenuti dell'area pubblica in Eurolavoro, per ottimizzare la fruizione delle informazioni altrimenti ripetute, Scift Aid è oggi costituito esclusivamente dall'area riservata. Il box news, per notizie, abstract e documenti, e il box aggiornamenti, con flash sui nuovi inserimenti nel sito, ne orientano la consultazione. Gli utenti cui si rivolge sono gli stessi: lo scopo principale di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione, nella sorveglianza e nella gestione del Fse e delle politiche europee per l'istruzione e la formazione è infatti tutt'ora valido ed efficace.

Simona Imbimbo - Mlps



SCIFT
AID

In breve

Approvato il 30 luglio 2010 dal Consiglio dei Ministri il **Piano triennale per il lavoro *Liberare il lavoro per liberare i lavori***, base per una riforma condivisa del mercato del lavoro che promuova crescita economica e maggiore e migliore occupazione. Tre gli aspetti chiave: aumento della produttività del lavoro, attraverso l'adattamento reciproco delle esigenze di lavoratori e imprese nella contrattazione di prossimità, forme bilaterali di indirizzo e gestione dei Spi e incremento delle retribuzioni collegato a risultati e utili; aumento dell'occupabilità, in particolare di donne e giovani, attraverso lo sviluppo di competenze richieste dal mercato del lavoro; emersione dell'economia informale e contrasto del lavoro irregolare.

Info su: www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/Piano_triennale_lavoro.htm

Presentato da Unioncamere e Ministero del lavoro il **Rapporto Excelsior 2010**. Diversi i segnali positivi: attenuato, pur se ancora negativo, il saldo tra assunzioni e uscite dalle imprese rispetto al 2009. Le aziende privilegeranno rapporti di lavoro flessibili, aumentando però la richiesta di competenze specialistiche; in calo le richieste di figure intermedie (impiegati, professioni commerciali e servizi). In aumento le assunzioni per cui le imprese ritengono indifferente il genere e quelle di immigrati. Ancora difficile la situazione nel Sud e per le microimprese.

Materiali su: excelsior.unioncamere.net/web/index.php

Nuove **semplificazioni nella gestione dei fondi strutturali e di coesione** per agevolare l'accesso ai finanziamenti e accelerare gli investimenti adottate dall'Ue con il **Reg. 539/2010 del 16 giugno 2010**. Tra le novità: massimale unico di € 50milioni per grandi progetti che richiedono l'approvazione della Ce; possibilità per i progetti di maggiori dimensioni di essere finanziati da più programmi; procedure più semplici per la revisione dei programmi; introduzione di programmi di credito nel campo efficienza energetica/energie rinnovabili; alleggerimento dell'obbligo di mantenere gli investimenti; semplificazioni per i progetti generatori di entrate; anticipi supplementari per alcuni Stati con più difficoltà di risanamento economico; slittamento dell'applicazione della regola di disimpegno n+2: possibilità di spendere gli impegni 2007 su un periodo più lungo.

Il regolamento è su: eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:158:0001:0006:IT:PDF

Agenda

★ Scade il 18 ottobre 2010 l'avviso pubblico del Cedefop **Financing training in Europe** per uno studio sul panorama degli strumenti finanziari in essere nei 27 paesi Ue per ripartire i costi delle attività formative. Il lavoro dovrà tener conto delle precedenti ricerche del Cedefop, aggiornandole ed integrandole con altre fonti, al fine di evidenziare efficienza ed efficacia dei diversi strumenti finanziari e fornire strumenti di analisi delle evoluzioni dei mezzi e delle modalità di finanziamento dell'orientamento e della formazione professionale.

Info su: www.cedefop.europa.eu/en/working-with-us/public-procurements/16607.aspx

★ Si terrà a Bruxelles presso il Management Centre Europe dal 24 al 25 novembre **Employment Week 2010 - Il Forum europeo dell'occupazione**, organizzato in collaborazione con la Commissione europea. Sarà l'occasione per discutere del Rapporto Employment in Europe che la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità della Ce presenterà a novembre ed elaborare risposte alle questioni che ne discenderanno. Al centro della manifestazione anche i temi comunitari chiave per il 2010 ed il 2011, quali la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e i vantaggi del volontariato in Europa.

Programma e ulteriori informazioni su: www.employmentweek.com/cms.php

★ **Il 2012 Anno europeo per l'invecchiamento attivo**: è questa la proposta della Ce del 6 settembre scorso, che dovrebbe essere adottata dal Parlamento europeo e del Consiglio all'inizio del prossimo anno. La proposta punta a delineare un quadro di riferimento per aumentare la consapevolezza, identificare e diffondere buone pratiche, e, ancora più importante, per incoraggiare la politica e gli altri stakeholders a promuovere l'invecchiamento attivo.

ESTIA, servizi di qualità per giovani con disabilità mentale Ad Atene, un centro professionale speciale promuove l'inclusione di persone svantaggiate attraverso corsi di formazione, attività per il tempo libero e sostegno alle famiglie

ESTIA¹, in greco 'Εστία (ES.E.E.P.A., centro di formazione professionale speciale), è un'organizzazione benefica riconosciuta che dipende dal Ministero della salute e della solidarietà sociale greco. ESTIA, che ha sede ad Atene, è stata fondata nel 1982 da un gruppo di genitori di bambini affetti da disabilità mentale.

Un centro multifunzionale che accoglie e orienta le persone disabili e le loro famiglie

Il centro è specializzato nel sostegno e nell'assistenza a persone con disabilità mentale e si prefigge lo scopo di migliorarne la qualità di vita e sostenerne l'inserimento sociale e professionale. Nel 1998 il centro è stato certificato quale centro di formazione professionale speciale per la realizzazione di progetti cofinanziati dal Fondo sociale europeo. Dal 2009 inoltre ESTIA ha ottenuto la certificazione di qualità DIN EN ISO 9001:2008.

ESTIA eroga diversi servizi, quali ad esempio: formazione professionale, servizi di sostegno ai disabili e alle loro famiglie, servizi per l'impiego assistiti, formazione di competenze sociali, apprendimento creativo e attività per il tempo libero, programmi e attività sportive, creazione e realizzazione di unità abitative assistite.

Come si sostiene il centro: il Fse e le altre fonti

Per quanto riguarda i finanziamenti, le fonti che alimentano le attività di ESTIA sono rappresentate, oltre che da cofinanziamenti di progetti di Fse, anche da sovvenzioni del Ministero della salute e della solidarietà sociale, del Ministero del lavoro, del governo locale o di enti assicurativi sociali; altre risorse provengono dalle sottoscrizioni associative, o da donazioni, da sponsorizzazioni ed eventi vari. ESTIA si trova quotidianamente ad affrontare un'incerta situazione finanziaria: a causa del fatto che in Grecia manca un chiaro quadro di riferimento per finanziare le iniziative a favore delle persone con disabilità psichica, molte energie devono essere rivolte alla non facile attività di *fund raising*.

I programmi di Fse hanno giocato un ruolo chiave nel migliorare la qualità dei servizi erogati dal centro. Grazie al Fse infatti è stato possibile acquisire il know-how e le competenze che hanno permesso al centro di far fede al proprio motto: *ogni persona è unica e la sua unicità dev'essere rispettata*.

Il miglioramento del centro passa attraverso l'apprendimento non formale e l'esperienza

Molto importante per le attività del centro è stato, ed è tuttora, l'apporto dell'apprendimento non formale. Per oltre 10 anni ESTIA ha preso parte ad iniziative del programma Youth, alle quali ha partecipato sia con il ruolo di organizzatore che di partecipante. Tali collaborazioni con altre organizzazioni, greche e internazionali, hanno rappresentato importanti fattori di crescita e hanno aiutato in maniera sostanziale lo sforzo costante sostenuto dal centro per migliorare la qualità della vita e contrastare l'esclusione delle persone target delle proprie attività.

Il sito, solo in greco, è www.eseeepa.gr.

Per informazioni: eseeepa@otenet.gr.



Tommy Papp - Estia
(trad. dall'inglese a cura della redazione)

¹Nella mitologia greca, Estia (che aveva il suo equivalente nella Vesta romana) era la dea del focolare, o meglio del fuoco che arde sul focolare rotondo. La presenza del focolare di Estia nei templi e nelle case, così come nelle città, li rendeva sacri; il suo fuoco illuminava e forniva calore (ndt, tratto da Wikipedia).

Mettersi in pari per frequentare l'università

Un progetto Fse Calabria punta ad azzerare i deficit di competenze dei giovani che vogliono studiare negli atenei della regione

I percorsi di azzeramento sono programmi di formazione innovativi finalizzati ad offrire ai giovani diplomati calabresi neo-iscritti all'università gli strumenti per sviluppare le competenze di base nella lettura, nella matematica, nelle scienze e tecnologie ad un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento.

Gli interventi, realizzati con il cofinanziamento Fse, vengono realizzati dalle università pubbliche calabresi sulla base di linee guida definite dalla Regione e sono strutturati in 160 ore di lezione frontale, svolte prima dell'avvio dei corsi universitari, con un test di ingresso per tutti i pre-iscritti all'università e un test di uscita per tutti i frequentanti. Il programma è comune, con un'articolazione per facoltà o aree (scientifica/umanistica) e prevede una borsa di 400 € a studente (a fronte di una frequenza pari almeno all'80% del percorso).

La prima edizione è stata realizzata nel 2008-09

La valutazione dell'attività, che ha coinvolto 4.336 studenti dei tre atenei calabresi per un investimento complessivo di oltre 9 milioni di euro (inclusa la valutazione dell'intervento), ha fatto emergere che:

- i risultati dei test sono fortemente correlati al tipo di scuola di provenienza e al voto di diploma. Gli studenti con i maggiori deficit di competenze di base, e che più avrebbero bisogno di investimenti tesi ad accrescere i livelli di competenza, sono quelli provenienti da ambienti socio-economici svantaggiati;
- gli studenti con background più debole sono meno inclini a partecipare alla formazione: la frequenza infatti aumenta con il voto di diploma, con la provenienza dai licei scientifici e classici e con la presenza di almeno un genitore laureato;
- la formazione ha effetti positivi sui risultati dei test finali. A parità di caratteristiche individuali, chi ha seguito più ore di formazione ottiene risultati migliori ai test, specie in matematica;
- la dimensione delle classi di insegnamento è importante, specie per le competenze matematiche. Aule con meno studenti permettono di ottenere risultati migliori, e l'effetto positivo è tanto più forte quanto più deboli sono gli studenti;
- l'obiettivo di raggiungere tutti i ragazzi calabresi preiscritti alle università calabresi non è stato colto: su 7.090 iscritti al percorso formativo, solo il 60% ha seguito tutto il corso;
- il tasso di gradimento degli studenti è mediamente alto, in particolare per il rapporto con i tutor d'aula e per l'incentivo del contributo economico.

L'edizione 2009-2010 ha fatto tesoro dell'esperienza precedente

Realizzata con risorse del Por Fse 2007-13, la II edizione ha coinvolto 3.553 studenti per un investimento di 6 milioni di euro (esclusi i costi della valutazione).

Sulla base dei risultati della prima edizione, è stato reso obbligatorio il test di ingresso per tutti i neo-iscritti all'Università e gli interventi sono stati poi focalizzati sui ragazzi con una performance inferiore alla media; è stata prevista la possibilità di recupero debiti e/o di acquisizione crediti per gli studenti che raggiungono un livello di performance elevato nel test finale ed è stato garantito un maggiore coinvolgimento nelle attività formative dei docenti interni delle Università. Inoltre, particolare attenzione è stata posta alla capitalizzazione di risultati e strumenti messi a punto nel precedente progetto 2008.

Positivi i risultati, con qualche criticità

Anche per il secondo anno, il confronto fra i test in ingresso e in uscita conferma l'effetto positivo sui gap di competenze di base, con un incremento superiore al 60% delle risposte esatte. Inoltre sembra che le scelte effettuate per la II edizione abbiano avuto un impatto positivo: la maggiore omogeneità delle classi, il maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei docenti interni e le altre forme di incentivazione (debiti/crediti formativi) hanno motivato gli studenti più deboli, migliorandone i tassi di frequenza. Gli atenei hanno realizzato test di ingresso/uscita comuni, condiviso il registro on-line delle presenze, predisposto materiali didattici standard (per profilo umanistico-scientifico) e potenziato il sistema informativo dell'intervento (con ulteriori cruscotti e integrazione con i dati delle carriere degli studenti).

In conclusione, l'intervento ha mostrato una buona efficacia, almeno in riferimento al I anno di studi, e un elevato gradimento da parte degli studenti, permettendo di raccogliere dati e analisi su tutti gli studenti e di utilizzare i risultati della valutazione per ritrarre le nuove edizioni.

Fra le principali criticità, la complessità organizzativa e qualche rigidità nell'erogazione, elementi che molto probabilmente sono alla base dell'attivazione, nel 2009-2010, in solo due atenei regionali su tre. Infine, il calo fisiologico registrato per i frequentanti (20%) può essere ulteriormente ridotto.

Giuseppe Rossi

già dirigente esterno Settore ricerca e alta formazione 2008-2009
Regione Calabria

Percorsi

Sono **7 i rapporti tematici** elaborati dalla Dg Occupazione, affari sociali e pari opportunità sugli interventi del Fse. Gli ambiti indagati sono: pari opportunità e conciliazione, istruzione e apprendimento permanente, politiche attive del lavoro e servizi pubblici per l'impiego, rom, adattabilità e formazione continua, sviluppo del potenziale umano per la ricerca e l'innovazione, mobilità. Per ciascuno di essi è disponibile una sintesi in diverse lingue, tra cui anche l'italiano.

Si scaricano da:

ec.europa.eu/employment_social/esf/library/library_it.htm

Presentato a luglio scorso presso il Cnel il **Rapporto sul mercato del lavoro** relativo al biennio 2009-2010. Il Rapporto di respiro internazionale, ma con particolare riguardo alla situazione italiana, muove dalla lettura della crisi economica come momento di rottura rispetto ad un trend storico. Emerge dal Rapporto come la crisi nel 2009 a livello occupazionale abbia fatto sentire i suoi effetti peggiori sui giovani, nei settori industriali, tra i lavoratori con contratti di lavoro temporanei. Le indicazioni per il futuro individuano nella creazione di una forza lavoro ben qualificata la condizione necessaria per evitare che la disoccupazione più elevata diventi strutturale, con effetti negativi sulla crescita economica. Per consultare il Rapporto: www.portalecnel.it, area tematica politiche del lavoro, mercato del lavoro.

Skill mismatch in Europe: far combaciare competenze e lavoro, pubblicazione del Cedefop, prende in esame le disparità tra le competenze disponibili e i lavori offerti e le scelte politiche. La nota riassuntiva della pubblicazione è disponibile in diverse lingue su:

www.cedefop.europa.eu/EN/publications/16102.aspx

Publicato il primo numero di **EQAVET newsletter**, pubblicazione semestrale di aggiornamento sugli sviluppi nel campo della garanzia di qualità nell'orientamento e nella formazione professionale.

Disponibile in inglese, francese e tedesco, si può ricevere iscrivendosi alla pagina:

www.eqavet.eu/gns/news/latest-news/10-08-24/EQAVET_Newsletter_summaries_added.aspx



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

fse per il tuo futuro

Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

ISFOL
Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori

Chiuso in redazione il 14 luglio 2010

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

Iscritta al tribunale di Roma con il n. 291/2007 del 2 luglio 2007

Direzione e redazione: Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, via Fornovo 8, 00192 Roma

e-mail: fsenews@lavoro.gov.it

Direttrice responsabile: Matilde Mancini

Comitato di redazione: Chiara Carlucci, Orsola Fornara, Aurelia Tirelli, Elena Viscusi

Hanno collaborato a questo numero: Vittoria Cardilli, Orsola Fornara, Giovanna Mangano, Alessandra Tomai

La newsletter è redatta in collaborazione con l'Isfol

Impaginazione: PomilioBlumm srl

Stampa: Consulgraph sas, San Giovanni Teatino (CH)

